REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

Decreto n. **4** del **16 gennaio 2018**

OGGETTO: Autorizzazione a proporre un esposto denuncia in esito ai contenuti del servizio televisivo trasmesso nel corso del programma "Petrolio", sulla rete "Rai 1", il giorno 14 gennaio 2018 e relativo a fatti di sanità nel Veneto.

NOTA PER LA TRASPARENZA:

Il provvedimento autorizza e conferisce mandato per la presentazione di un esposto denuncia avanti la Procura della Repubblica di Padova, in ordine ad episodi di erogazione di prestazioni sanitarie costituenti ipotesi di reato svelate in un servizio televisivo trasmesso nel corso del programma televisivo di "Rai 1" chiamato "Petrolio", andato in onda nella notte del 14 gennaio 2018.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che in data 14 gennaio 2018 è stata trasmessa sulla rete "*Rai 1*", nel corso del programma "*Petrolio*", un'inchiesta giornalistica dal titolo *"Sanità: un caso di corruzione"*, nel quale due giornaliste si sono finte delle pazienti che si sono recate presso lo sportello sanitario pubblico del centro unico prenotazioni (CUP) per poter effettuare delle visite presso la Clinica di Ginecologia ed Ostetricia dell'Azienda ospedaliera di Padova, la prima al fine di poter essere avviata a una procreazione medicalmente assistita (Pma) e, la seconda, per poter effettuare un intervento per la chiusura delle tube;

che nel servizio si mostra che la prima finta paziente dapprima ottiene l'indicazione dell'esistenza di una lista d'attesa superiore ai centottanta giorni. Quindi, su sua richiesta, ottiene dallo stesso sportello CUP il numero di telefono di un medico specialista dipendente della stessa Azienda ospedaliera, la quale la sottopone il giorno successivo a una visita specialistica nel proprio ambulatorio privato ed a un accertamento tecnico diagnostico, tramite un'ecografia, chiedendo al termine della visita un compenso di 180 euro o, in alternativa, "senza ricevuta" la cifra di 140 euro;

che il secondo episodio evidenzia la richiesta di una diversa giornalista finta paziente, formulata allo sportello CUP della stessa Azienda ospedaliera in prossimità delle festività natalizie, la quale riceve come risposta l'indicazione che l'intervento richiesto, di chiusura delle tube, non sarebbe stato possibile prima del mese di febbraio. Che, quindi, chiede di poter essere assistita da un preciso medico operante presso la Clinica di Ginecologia ed Ostetricia dell'Azienda ospedaliera di Padova, ricevendo l'indicazione di dovere, a tal riguardo, diventare paziente dello stesso medico attraverso una preliminare "visita privata";

che alla stregua delle indicazioni ricevute la giornalista si reca allora presso una clinica privata, dove il medico richiesto, a seguito delle insistenze della finta paziente, propone di poter effettuare l'intervento entro breve tempo chiedendo il pagamento di un compenso a proprio favore di 2.000 Euro;

che gli episodi, che sono stati ampiamente ripresi da vari articoli comparsi sui quotidiani dei giorni 14 e 15 gennaio 2018 e nei servizi televisivi delle testate regionali del servizio pubblico

radiotelevisivo, mettono in pessima luce l'immagine del servizio sanitario regionale, nei confronti del quale la Regione ha sempre preteso comportamenti corretti da parte di tutti i suoi operatori;

che tali fatti manifestano inoltre condotte in grave contrasto con le politiche regionali rivolte alla riduzione delle liste d'attesa nella sanità pubblica e con le disposizioni di legge che regolano l'attività libero professionale da parte dei medici dipendenti dal Servizio sanitario regionale;

che a prescindere da ogni altra attività di indagine o di ispezione in sede amministrativa, assunta con diverso provvedimento, è interesse della Regione Veneto verificare la fondatezza dei fatti e la loro rilevanza penale, nonché avere piena conoscenza di ogni aspetto inerente le due vicende;

che appare perciò opportuno denunciare le vicende sopra indicate alla competente Procura della Repubblica di Padova perché, con la dovuta tempestività, essa possa accertare e rilevare ogni eventuale ipotesi di reato, a tal fine autorizzando l'avv. Ezio Zanon, quale coordinatore dell'Avvocatura regionale, a presentare un formale esposto denuncia nell'interesse della Regione Veneto presso la stessa Autorità giudiziaria affinché questa possa agire nel più breve tempo possibile, posto che si ravvisa in tal senso un interesse dell'Amministrazione regionale al più celere ripristino del corretto svolgimento dell'attività sanitaria nell'ambito del Servizio sanitario regionale;

RAVVISATA l'urgenza di provvedere al deposito del predetto esposto denuncia;

VISTA la L.R. 16.8.2001, n. 24;

VISTO l'art. 52, comma 4, dello statuto regionale;

VISTI l'art. 2, comma 2, lett. m), della l.r. 31.12.2012, n. 54, dell'art. 6 della l.r. 1.9.1972, n. 12, e l'art. 6 della l.r. 10.12.1973, n. 27;

DECRETA

1. di considerare le premesse quali parti integranti del presente atto;

2. autorizzare l'avv. Ezio Zanon, nella sua qualità di coordinatore dell'Avvocatura regionale, di proporre nell'interesse della Regione Veneto un esposto denuncia, da depositare presso la Procura della Repubblica di Padova, nei confronti dei medici indicati e per i fatti da questi compiuti in ragione di quanto illustrato nel servizio televisivo trasmesso dal programma *"Petrolio"* sulla rete televisiva "*Rai 1"* il 14 gennaio 2018 e dal titolo *"Sanità: un caso di corruzione";* il tutto affinché l'Autorità giudiziaria accerti e valuti la sussistenza di ogni ipotesi delittuosa che potrà essere ravvisata nei fatti medesimi;

3. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il solo oggetto del presente atto della Giunta regionale nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di sottoporre il presente decreto a ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della l.r. 1.9.1972, n. 12, e dell'art. 6 della l.r. 10.12.1973, n. 27.

IL PRESIDENTE
Firmato Dr. Luca Zaia